

Centrale a biomassa proposta da Paradello: ragionamento e critica

Che cosa è una centrale a biomassa

Una centrale a biomassa è una struttura che BRUCIA materiale cippato derivato dal legno e dalle sue lavorazioni, materia vegetale in genere. Viene definita centrale di COGENERAZIONE perchè produce contemporaneamente diversi tipi di energia.

Tramite combustione viene generato calore che attraverso un sistema di fluidi organici in pressione porta ad ebollizione ed evaporazione un olio diatermico, generando vapore che fa girare una turbina collegata ad un generatore di energia elettrica. Lo scambio termico tra questo vapore e l'acqua utilizzata per il raffreddamento produce energia termica.

La centrale produce quindi anche calore che dovrebbe essere impiegato, tramite impianti di distribuzione, per il riscaldamento di abitazioni, aziende, serre ecc.

In effetti il maggiore rendimento in termini energetici è quello termico, quattro volte superiore a quello elettrico (4000kW termici contro 1000kW elettrici).

A che cosa serve

Il senso proprio dell'utilizzo di queste centrali è quello di recuperare e utilizzare tutta l'energia prodotta, sia essa termica o elettrica; in caso non venga recuperata una di queste due fonti vi è uno spreco non indifferente di energia. Il recupero dell'energia termica, sotto forma di teleriscaldamento presso le abitazioni, comporterebbe il non utilizzo di caldaie o bruciatori domestici.

In termini economici, il ritorno più immediato per questo tipo di centrali è quello dato dalla vendita alla rete del GSE dell'energia elettrica, mentre per quanto riguarda la produzione di calore è necessaria la realizzazione di una rete di distribuzione capillare che comporta investimenti di una certa portata, nonché diversi problemi logistici.

La materia prima: che cosa è, da dove viene

Un altro punto fondamentale per valutare la sostenibilità del progetto è quello dell'approvvigionamento della materia prima, che deve avvenire entro un breve raggio dalla centrale, perchè nel caso di acquisto e trasporto di materia prima da zone molto lontane inciderebbe in termini di inquinamento aggiuntivo su strada e di costi maggiori per l'impianto, con riduzione del vantaggio economico. Va ricordato che noi non ci troviamo a vivere in zone ad alta densità di foreste (es. il Trentino Alto Adige) o con una tradizione di lavorazione del legno, con segherie e mobilifici.

Critica al progetto del bruciatore proposto dall'azienda Paradello

Sulla base dei dati in nostro possesso possiamo trarre qualche conclusione;

La centrale di cogenerazione che verrà costruita sarà adibita, per ora, solo alla produzione di energia elettrica, e questo fa pensare ad un utilizzo di tipo meramente speculativo (viene specificato in diversi documenti che il calore POTREBBE poi essere destinato al riscaldamento di serre).

Quasi tutto il materiale che arriva per la combustione viene consegnato già cippato presso la centrale (11.550 tonnellate, il 90% del consumo annuo), mentre solo una piccola parte verrà cippato in loco con l'acquisto, e quindi il trasporto presso la struttura, di ulteriore materia prima.

Questo comporta un traffico veicolare aggiuntivo che incide con 385 viaggi annui effettuati da autoarticolati con portata di 36 Ton., sulla zona. E' vero che tale traffico incide solo per lo 0,6% del transito attuale, ma è pur sempre un "in più" su un'area già pesantemente inquinata (si vedano i rilevamenti di gennaio 2011 effettuati dalla centralina posta davanti alle scuole Elementari).

Al momento non disponiamo di un elenco di fornitori per la materia prima, quindi non possiamo sapere se verrà rispettata la “filiera corta di approvvigionamento”. Dubitiamo fortemente che in zona possa essere disponibile una simile quantità di materiale, e questo fa sorgere il dubbio che FORSE all'interno della caldaia possa essere utilizzato qualche altro tipo di combustibile, come ad esempio i RSU. Recentemente abbiamo saputo che questo tipo di caldaie POSSONO ESSERE ADIBITE ANCHE ALLA COMBUSTIONE DI RIFIUTI SOLIDI URBANI. Questo dubbio pare fortemente espresso in ogni comitato nato laddove sia sorta o stia per sorgere una centrale di questo tipo. In un caso (centrale di Sello) dopo i controlli dell'ARPA all'interno del materiale combustibile sono stati trovati rifiuti plastici, gomma e inquinanti vari, probabilmente derivati dalla raccolta dei rifiuti. Il rischio che queste centrali brucino rifiuti è più che reale.

I fumi che usciranno dall'incenerimento, secondo il progetto, saranno filtrati secondo le norme di legge, ma per l'impianto in questione non sono previsti sistemi di misurazione e controllo al camino perché la legge lo richiede solo quando la potenza della centrale supera i 6 MW, quindi non sarà possibile verificare quanto verrà sversato nell'aria: questo pone il dubbio sulla diffusione di polveri sottili, PM10, PM 2,5, nanoparticelle, ceneri e diossina. I controlli ai filtri saranno periodici, ma dalla documentazione non si evince se saranno effettuati con strumentazioni apposite.

Per la realizzazione di questo impianto LA PROVINCIA ha reputato non necessario richiedere la VIA, Valutazione di Impatto Ambientale, che è lo strumento con cui viene valutata la compatibilità ambientale di un progetto. Nella VIA si cerca di stimare quali saranno gli impatti e le modifiche, positive o negative, che avverranno nella realizzazione di un progetto. E' uno strumento importante che permette una più chiara visione d'insieme di che cosa si sta realizzando.

Il comune di RS, durante la Conferenza dei Servizi tenutasi in Provincia il 3 novembre 2011, ha dato parere favorevole alla costruzione dell'impianto, inoltre ha valutato positivamente anche il parere paesaggistico, come da sua competenza.

Lo stesso Comune afferma di aver espletato ai termini di legge le sue funzioni per informare i cittadini, tramite l'affissione in albo pretorio del progetto, ma ci chiediamo se non fosse stato il caso, vista la rilevanza della questione in termini di vivibilità del nostro paese, di diffondere la notizia, anche tramite un'assemblea pubblica per tutta la popolazione.

Avrebbe potuto comunicare alla popolazione quello che sta per avvenire presso Paradello, tramite l'utilizzo della pubblicazione periodica giunta recentemente nelle case di tutti i cittadini. Ricordiamo che la questione della Centrale è a conoscenza dell'Amministrazione Comunale da almeno un anno.

Nello studio presentato dal Polo Tecnologico per l'energia, è specificato che “i principi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del piano sono: la Partecipazione e la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e dello sviluppo.

Conclusioni

Di partecipazione nemmeno l'ombra, per quanto riguarda la sostenibilità ambientale è tutto da verificare: così come è strutturato il progetto, il tutto sembra semplicemente una macchina per portare soldi nelle tasche degli investitori (ricordiamo che dietro a tutto c'è Cogeme), senza ricadute positive sulla cittadina di RS.